

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» domicilio	> 22	> 11.50	> 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	> 22	> 12.50	> 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinque
fuori » sette
Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 25 agosto

Il ministro Waddington, e tutti i suoi colleghi di gabinetto devono sentirsi molto forti dinanzi alla Camera e al paese, altrimenti quel ministro, a proposito delle leggi Ferry e all'argomento scottante dell'amnistia, non avrebbe fatto un discorso, che è una specie di sfida, un'anticipata minaccia, che il governo non rifugge nemmeno dall'eventualità di una crisi, qualora dovesse restar soccombente.
Pure il moto contrario alle leggi Ferry si fa più vivo e più esteso, e già si parla che le petizioni, patrociniate dai conservatori, per combattere il progetto ministeriale, abbiano raccolto nientemeno che quattordici milioni di firme! In un paese, governato secondo il principio del suffragio universale, non è possibile disprezzare una manifestazione così poderosa di numero, e in parte anche di qualità; noi però crediamo che la cifra dei sottoscrittori sia stata esagerata dai giornali avversari al gabinetto e alla repubblica. Tuttavia si può esser certi, che il clero, tanto potente in Francia, non abbandonerà così facilmente la partita, ed è molto probabile che il ministero trovi l'osso più duro di quanto Waddington mostrò di credere nel suo discorso.

Gli affari d'Egitto continuano a preoccupare la stampa europea, e in particolare i giornali di Londra. I nostri ne parlano a tratti, di quando in quando, tutto al più per far sentire delle querimonie sulla politica fiacca, e quasi di astensione, del nostro governo in un affare che ci tocca tanto d'avvicino, e dove gli Italiani hanno una somma così grave d'interessi da tutelare. Chechè se ne pensi tanto in Francia...

APPENDICE (14) del Giornale di Padova

La Contessa Giulia

ROMANZO

Così pensava Giulia, se pur possiamo chiamare pensieri queste ardenti aspirazioni che si perdevano nello spazio, quel grido d'un cuore solitario a cui nulla al mondo rispondeva!
Un nuovo movimento dell'anima fece respingere con terrore quei desiderii infelici...
Allora ella giunse le mani e pregò Dio di liberarla da quei funesti pensieri.
Giulia stava dunque immersa nelle lagrime e nella preghiera, quando in un istante improvvisamente, vicino a lei, scoppiare i lamenti ed i gemiti più dolorosi...
Ascoltò.
Era Silvia che singhiottava nella camera attigua.
Giulia credette che la signora Campmortain si sentisse molto male; uscì dunque rapidamente dalla sua stanza ed entrò in quella di Silvia.
La contessa di Monrion s'arrestò sulla soglia, altrettanto stupita che sventata.
Silvia stava inginocchiata sul tappeto; i capelli le cadevano in disordine sui piedi; gli occhi erano inondate di lagrime, e l'infelice, colla testa e il corpo rovesciati all'indietro, colle mani

cia che in Inghilterra, è certo che la risoluzione presa dal Kevill, di tenere egli stesso la presidenza del gabinetto testè formato, piacque assai agli Egiziani. Difatti lo Standard lo dice chiaramente ed aggiunge che, tranne il principe Tewfik, non vi è nel gabinetto stesso alcun altro nome, tale da far sorgere in Europa la fiducia che la futura amministrazione dell'Egitto segni un passo notevole nella via del progresso in confronto dell'amministrazione, che l'ha preceduta.
Naturalmente quando lo Standard dice Europa, intende parlare della persuasione dell'Inghilterra; come i giornali francesi, che si esprimono nella stessa guisa, intendono parlar della Francia. Giacchè ormai sembra cosa intesa, che, in quanto agli affari egiziani, basti che sieno contenti a Londra e a Parigi.

I commissari greci e turchi, per la delimitazione della frontiera, tennero già, secondo dispacci da Costantinopoli, una prima riunione.
I commissari greci hanno rinnovato le stesse domande, riportandosi all'articolo 13° del trattato di Berlino; e i commissari turchi hanno dichiarato di nuovo di non aver sufficienti istruzioni.
C'è qualche cosa di ameno ed anche di sveniente in questa eterna vertenza turco-ellenica.

Il Re di Spagna, Alfonso XII, pienamente ristabilito dalle conseguenze dell'ultima disgrazia, in cui erasi slogato un braccio, ribaltando da carrozza, si è incontrato ad Arcachon colla sua fidanzata l'Arciduchessa Maria Cristina d'Austria. Il telegrafo dice che l'incontro fu cordiale: nè si poteva dubitare. Si aggiunge che questa nuova alleanza di famiglia coll'antica Casa di Asburgo sia molto ben sentita nell'alta società spagnuola.

tese verso il cielo, sussurrava tra singhiozzi convulsi:

— Mio Dio, mio Dio, abbi pietà di me!

La signora di Monrion corse verso Silvia. Questa la guardò, e, lasciando scoppiare di nuovo le sue lagrime, disse:

— Oh s'egli vi manda in mio aiuto, abbiate pietà di me... Pietà, pietà!

— Calmatevi - soggiunse Giulia sedendosi vicino a lei e tentando di rialzarla.

— No - le rispose Silvia - questo è il mio posto. Sì, io devo rimanere in ginocchio dinanzi a voi che siete così pura e felice, io che mi sono così colpevole e sventurata!

— Colpevole voi signora? - esclamò Giulia - No... no... voi soffrite... io vi consolerò, se posso!

Silvia nascose la sua fronte tra le ginocchia di Giulia e le coperse di lagrime.

Poi rialzò improvvisamente la testa, dicendo:

— Oh Giulia, bisogna ch'io vi racconti tutto, bisogna che il mio cuore si apra, dovete disprezzarmi; dovete anche tradirmi, bisogna pure ch'io dica a qualcuno ciò che soffro!

La contessa di Monrion, toccata da quel crudele dolore, non sapeva tuttavia pronunciare una parola. Ella era rimasta così stupita nell'udire la signora Campmortain accusarsi d'esser colpevole che tremava di rivolgerle la menoma domanda.

Pure, dopo alcuni istanti di silenzio, si arrischiò a dirle:

— È dunque il signor Campmortain la cagione dei vostri dolori?

— Oh - rispose Silvia - questi do-

Il colloquio si è rinnovato il giorno successivo.

Un dispaccio della Stefani annunzia, ed è confermato anche da altre parti che il conte Karoly rifiuta di succedere al conte Andrassy nella direzione della politica estera dell'Austria-Ungheria.

Ora le probabilità maggiori sono quindi per il Szechenyi.

TARIFFA POSTALE

Abbiamo trovato un ausiliario poderoso e molto autorevole nel Diritto di ieri sera per sollecitare la riforma della tariffa interna postale delle lettere e plichi, non che della tariffa delle cartoline postali, anche quella troppo elevata, per metterle entrambi in armonia colla tariffa stabilita dalla convenzione internazionale, già in vigore da cinque mesi, e che funziona dovunque con ottimi risultati.

Gli Stati, e sono tutti quelli d'Europa, non che la grandissima parte di quelli d'America, ed anche d'oriente, che sono intervenuti nella convenzione, hanno preso in tempo le misure necessarie per modificare la rispettiva loro tariffa interna, ed è soltanto l'Italia, che la mantiene ancora sullo stesso piede di prima, lasciando sussistere una sproporzione grandissima

fra ciò, che i buoni regnicoli spendono per comunicarsi l'un l'altro mediante la posta, i propri sentimenti, e per trattare dei loro interessi collo stesso mezzo, e ciò che spendono, dopo l'unione postale universale, per corrispondere all'estero.

Ancora prima della convenzione avvenuta, il nostro Giornale avea preso di frequente la parola per dimostrare la convenienza di un ribasso della tariffa interna delle lettere, la quale ha sempre superato di gran lunga la tariffa degli altri paesi, tenuto anche calcolo del minor peso in grammi tra la lettera semplice in Italia, che è solo di grammi 15, e paga centesimi 20, mentre colla tariffa già in vigore in Austria, il peso della lettera semplice è di grammi 20, e non paga che centesimi 15, dovendosi anche tener conto delle differenze della moneta. E come dell'Austria, così dicasi anche della Germania.

Ora il bisogno di procedere alla riduzione della tariffa interna italiana è doppiamente dimostrato dopo la convenzione internazionale, per la quale tutti gli Stati trovarono, come dicevamo, la convenienza e la ragionevolezza di ridurre la loro tariffa. E solo ci sorprende che si sia lasciato passare quasi un

semestre, dacchè la convenzione è in vigore, senz'altro, nè il Diritto nè alcun altro foglio ufficiale della capitale, abbia trovato bene di spendere una parola sull'interessante argomento, interessante soprattutto per il commercio, mentre le Camere, essendo ancora aperte, il ministero avrebbe potuto presentare l'analogo progetto, ed ottenerne l'approvazione.

Pare proprio deciso che noi si debba sempre arrivare gli ultimi di tutti.

Va inteso che oltre alla riduzione della tassa della lettera semplice si dovrebbe far luogo anche a quella, fino a 5 centesimi, com'è negli altri paesi, della tassa delle cartoline postali, mentre la tassa di centesimi 10 è un non senso, una vera enormità, una contraddizione, come quella della tassa troppo elevata per le lettere, alle teorie più elementari sul reddito delle tasse postali, ch'è sempre tanto più profittevole all'erario, quanto più basso è mantenuto il livello della tassa.

Si teme che la riduzione della tariffa produca un minore introito per l'erario: ciò succederà forse per qualche tempo, ma in seguito l'erario ne sarà largamente ricompensato coll'immancabile maggiore sviluppo delle

corrispondenze, procurando nello stesso tempo un reale e sensibile vantaggio economico alla generalità dei cittadini.

Speriamo dunque, ora che anche la stampa ufficiale si è risvegliata sull'importante argomento, che al riaprirsi della sessione parlamentare, le Camere se ne occupino, e cessi un sistema di tariffa irrazionale, gravosissimo per il pubblico, e contrario ad ogni buona regola di economia e di finanza.

DALLA RUSSIA

(Corrispondenza Particolare)

Nijni-Novgorod, 28 luglio (9 agosto) 1879.

CARISSIMO S...
In un giornale giuntomi da Milano, leggo certi particolari relativi agli ultimi incendi, che scoppiarono qui, e trovando molte esagerazioni ed inesattezze, credo non ti dispiace a ch'io ti dia una ristretta relazione di ciò che veramente successe.

Il giorno 7 (19) luglio scoppiò improvvisamente il fuoco in una parte del Bazar di Nijni-Novgorod ove si trovano le botteghe di coloniali e generi affini.

Questo quartiere, è di costruzione antichissima, con le strade strettissime ed i fabbricati metà in pietra e metà in legno. È facile quindi immaginarsi con quante

talvolta il cuore - all'uomo di cui ha accettato la mano, mi persuasero che l'amavo lo credevo amore quella servilità dell'anima che mi faceva obbedire ai suoi comandi e cedere ai suoi desiderii.

Talvolta, è vero, udivo parlare attorno a me di quelle funeste passioni che investono il cuore, l'inebbriano o lo straziano, ma - nella mia ingenuità - chiamavo pazzi o commedianti coloro che dicevano d'averle provate.

D'altra parte, Giulia, la severità della mia vita allontanava da me perfino l'apparenza di tali passioni. Io vivevo calma, tranquilla, dividendo l'esistenza tra i miei doveri religiosi e le cure della casa, in cui il signor Campmortain trovava forse un riserbo e una pace che contrastavamo colle sue tendenze al vivere facile, libero, rumoroso.

Fu mia la colpa o sua?... Non so nulla; io non accuso più; compiangi solamente chi cade!... Fatto sta che egli abbandonò a poco a poco la sua casa.

Io non l'amavo, Giulia, ve lo ripeto, poichè la sua assenza non mi lasciava alcun vuoto; rompeva soltanto la regolarità delle mie abitudini! Ma venne un giorno in cui soffersi crudelmente; il giorno, cioè, in cui seppi ch'ero abbandonata per un'indegna rivale, per una donna che abbassa sino al fango tutti coloro che la avvicinano, e di cui voi, meglio di me, conoscete la funesta potenza; Leona Amati!

Lei! gridò Giulia, con un moto di spavento - io comprendo allora i vostri terrori, la vostra disperazione... io comprendo come il vostro cuore dovè rimanere trafitto...

— No - continuò la signora Campmortain con voce ansante - no, il mio cuore non sofferse... In quei giorni lo credetti; era se invece che sia il dolore dell'anima trafitta!... Ora non m'inganno più!... La mia vanità fu tocca, il mio orgoglio si ribellò. Dio m'ha punita d'aver ascoltato quel sentimento funesto che ha precipitato dal cielo il re degli angeli!... Ciò che soffro è il castigo che Iddio m'ha inflitto; l'abisso in cui mi dibattò agghiacciato, il fuoco che mi brucia, è l'inferno a cui egli m'ha condannata!

Oh Signore - esclamò Silvia, giungendo le mani, con accento di profonda fiducia - non ho forse sofferto abbastanza? Non vuoi dunque spegnere questo focolare in cui si consumano le forze della mia anima e del mio corpo?... Uccidi quest'amore funesto, quest'amore che mi conduce alla rovina!

— Ma - domandò ingenuamente Giulia - non avevate forse il diritto d'essere irritata per l'abbandono del signor Campmortain?

— Senza dubbio; ma io non dovevo ascoltare gli orgogliosi consigli di quel giusto risentimento. La mia collera mi persuase... che Iddio vi guardi sempre da una simile tentazione! - mi persuase di punire mio marito pel suo abbandono, facendogli temere il mio... Alcune amiche funeste, per le quali la civetteria è un gioco che credono facile a tutte le nature, mi indussero a destare alla mia volta la gelosia del signor Campmortain.

— Imprudenti! mormorò Giulia.

— C'era fra i numerosi amici di mio marito un giovane di cui si van-

tavano sempre i facili e continui trionfi. Egli veniva raramente a trovarci. Io lo odiavo precisamente per tutto ciò che lo faceva ricercare dalle altre donne. Fu lui... fu il signor Brias, che importa ch'io vi dica il suo nome? Voi lo indovinereste!

— Federico Brias? esclamò Giulia con ispavento.

— Fu lui - continuò Silvia che aveva osservato il movimento di terrore della contessa - fu lui ch'io scelsi deliberatamente per farne il rivale del signor Campmortain; ora ch'io sono perduta, posso dirvelo. Se ne avessi conosciuto un altro più celebre per le sue numerose e fatali conquiste, l'avrei preferito.

Poichè io conservavo un resto di giustizia nella mia cattiva azione, nè avrei voluto dare delle vane speranze a un cuore nobile e generoso, per non cagionargli dopo un dolore mortale... Oh pazza orgogliosa ch'io era!... Credevo di poter ispirare un amore profondo, sublime, un amore di cui si potesse morire, senza prevedere che sarei io la prima a subirne il fascino irresistibile!

Tolsi l'occasione da una visita; rappresentai la mia parte con sufficiente abilità perchè Federico si credesse preso di mira... Il signor Brias s'abitua a venire in casa nostra; io lo rividi spesso; poi tutti i giorni.

Egli mi parlò d'amore ed io - sempre sicura di me stessa - l'ascoltai...

(Continua)

celerità il fuoco divampò da ogni parte, tanto più che in quasi tutte le botteghe vi erano depositi non indifferenti di petrolio e spiriti. Si ebbero ben quattordici esplosioni, fra le quali alcune fortissime, fortunatamente si poté mettere al sicuro a tempo alcuni barili di polveri incendiarie, e scongiurare così più terribili guai.

Quaranta persone riportarono scottature più o meno gravi, e due morirono il giorno successivo, ma a questi due disgraziati si potrebbe applicare il noto proverbio: « chi è causa del suo mal, pianga se stesso », perchè vollero entrare (malgrado le esortazioni contrarie di tutti gli astanti) in un magazzino già tutto in fiamme, per salvare non so quale merce. Un barile di alcool, scoppiando, li gettò fuori in uno stato da non poterli più riconoscere. Il fuoco cominciò alle 6 di mattina, ma i pompieri non arrivarono che alle 8, benché avvertiti subito; per cui fu ordinata una severa inchiesta onde scoprire a chi devasi attribuire la colpa di tale ritardo.

Pochi giorni dopo (il 20 m. c.) un grande fabbricato, posto subito fuori della fiera, nel quale si confezionano le materie grasse per ricavarne glicerina, stearina, ecc., prese fuoco, ed in 24 ore, non restarono che le quattro mura principali, ma anche queste in uno stato tale, che si dovette procedere immediatamente alla loro demolizione. Qui non si ebbero a lamentare sciagure umane, ed il danno non deve esser stato rilevante, poichè tutto era assicurato.

Dell'ultimo incendio non te ne parlo, avendo detto quanto basta nell'ultima mia (vedi *Giornale* del 17 corrente).

Sulle cause e sugli autori di tali spaventevoli incendi, circolano le voci più contraddittorie. Quello che è sicuro si è che il partito socialista ci entra per certo, non so poi in quale misura; ed anche il Governo deve essere di questo parere, viste le grandi precauzioni che ogni giorno va prendendo.

Infatti, passeggiando nella città della fiera, ti sembra di essere in una fortezza assediata, e non esagero punto dicendoti che si vedono più cosacchi e gendarmi che mercanti.

È vero però che un po' per paura dei socialisti, un po' per il rigore massimo nei passaporti, il concorso dei negozianti quest'anno è assai scarso, giungendo appena alla metà di quello degli anni scorsi. Il Governo bisogna che ci pensi, poichè altrimenti questa celebre fiera andrà a finire in niente; almeno questa è l'opinione, non mia, ma di persone di qui che se ne intendono abbastanza.

Per conto mio, completa disillusion: dove sono le tante meraviglie decantate a Mosca? dove le varietà di costumi, le varietà di razze? Mercanzia in grandi quantità e qualità, ecco tutto ciò che v'è di straordinario.

Nowgorod può proprio dirsi il quartier generale di molte sette religiose occulte — cioè proibite dal Governo, e quindi anche dalla chiesa ortodossa — Fra queste la più originale si è quella che ha un voto strano ed inumano e che ricorda i costumi orientali riguardo ai custodi degli harem.

Quelli che praticarono il voto da giovani, si riconoscono facilmente dalla voce; gli altri hanno un modo tutto particolare di camminare e di vestire, così che, vedutone uno, li riconosci tutti. Il Governo naturalmente cerca

in tutti i modi di impedire la propagazione di simili sette; qualcuno dei capi anzi fu spedito a piccola velocità a prendere il fresco nel solito sito, ma ciò non impedisce che le sette aumentino sempre più il numero dei loro affiliati.

Anche oggi un tintinnio di catene mi avvisa che nuovi convogli di deportati passano sotto le mie finestre. Ti farò osservare che tutti i condannati alla Siberia, devono attraversare questa città, tranne quelli che vanno a Sakaline. Fra gli incatenati vi sono 20 socialisti provenienti parte da Karkoff e parte da Kizil, e tra questi ho notato otto signorini, condannate come gli altri alla deportazione e perpetua nelle provincie più lontane della Siberia. Cinque erano anzi condannate a morte, ma fu loro commutata la pena. È inutile che ti dica che sono sfortunati da forze imponenti, ma ciò non toglie che a tutti sia concesso avvicinarli lungo il tragitto per donare loro qualche cosa, come pane, tabacco, danaro ecc., tale essendo l'abitudine di questi luoghi. I guardiani poi, non solo permettono tali donativi, ma alle volte si presta o anche per facilitarli. Domani s'imbarcano per Karsau; da questa città per il fiume Kama andranno a Perm e di là alla loro destinazione parte a piedi, parte in carro. Il viaggio durerà un anno (dico un anno).

Il Governo ha testè migliorato un poco la sorte dei deportati, concedendo loro di occuparsi del commercio e delle industrie; ciò che era loro finora proibitissimo.

Tutti all'estero, ed in particolare gli italiani, quando parlano della Siberia si sentono venire i sudori freddi; — a me, se devo dirti la verità, sembra che i nostri lavori forzati sieno molto peggiori della deportazione, se non altro, perchè quest'ultima concede libertà personale, limitata quanto vuoi, ma sempre libertà. Non intendo certo parlare dei lavori forzati nelle miniere, poichè questi sono certo di molto e molto peggiori dei nostri.

Già ti dissi precedentemente che lo scopo del Governo con le deportazioni si è quello di popolare forzatamente quelle lontane e desolate contrade, desolate in inverno, non in estate, a quanto mi assicura persona che fu antico deportato, grazato non so in quale ricorrenza dallo Czar.

Ma basta per ora della Siberia. Ti scriverò qualche cosa su quelle orride regioni a tempo e luogo, poichè è mia intenzione visitarle fra breve, senza però spingermi nelle più lontane contrade.

A Kiev hanno impiccato l'altro ieri s i persone, delle quali due volevano far saltare in aria la città. Nella loro casa fu trovata una quantità tale di Piroxilina, che un terzo solo avrebbe bastato per quello scopo. Vedi che delizie si godono nelle terre sterminate dello Czar Alessandro.

Vale.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — La Commissione generale del bilancio non potè, come è noto, esaminare la questione degli organici, prima che la Camera sospendesse i suoi lavori, avendo ricevuto troppo tardi i documenti relativi. Ora sappiamo che la Giunta medesima, desiderando di dare al suo studio sulla riforma degli organici la maggiore importanza, e di considerare sotto ogni aspetto questo grave argomento,

si è rivolta ai singoli Ministri, chiedendo ad essi informazioni dettagliate e precise sul numero degli impiegati ordinari (e straordinari di ciascun dicastero, sugli stipendi che questi percepiscono, e sul loro stato in generale. I diversi Ministri hanno già ordinato che siano prontamente raccolti tutti i dati richiesti dalla Commissione del bilancio, e le siano senza indugio trasmessi. (Riforma)

— Dicesi che il governo invierà a Tangeri una nave per proteggere colà gli italiani.

MILANO, 22. — Leggesi nel *Corriere della sera*:

Milano, da tre o quattro giorni, sembra una città in guerra. Per le vie, un andare e venire di truppe di vari reggimenti di artiglieria, di cavalleria, soldati del genio; alla stazione, bivacchi. Il Municipio è tutto in faccende a procurare alloggi. In galleria Vittorio Emanuele ieri sera attraeva l'attenzione di tutti il colonnello Veglio del 19° reggimento cavalleria Guide: è un bel tipo di soldato, dalla barba e dai capelli candidi, quantunque egli non sia molto innanzi cogli anni.

NAPOLI, 23. — Le trattative fra il Consiglio direttivo dell'Associazione costituzionale e il conte Capitelletti delegato del Comitato dell'ordine, per la fusione delle due Associazioni possono ritenersi concluse, salvo l'approvazione delle rispettive assemblee.

— La questura ha sorpreso parecchi esercizi di lotto clandestino; due nella sezione Rendino, due al Mercato, uno al Porto.

Furono sequestrati molti registri e somme notevoli. Si eseguirono numerosi arresti. (Opinione)

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA, 21. — Il *Globe* ha da Madrid che il partito di Sagasta intende opporsi vivamente al matrimonio del Re con una principessa austriaca.

Sarebbe bella, dopo i colloqui di Archon!

INGHILTERRA, 22. — I componenti del Gabinetto britannico intendono portarsi nelle principali città del regno, per farvi dei discorsi, in difesa della loro politica durante l'ultima sessione. Ciò viene attribuito alle prossime elezioni parlamentari.

RUSSIA, 22. — Il granduca ereditario di Russia partì a bordo dell'*Yacht Caretona* per la Svezia e la Danimarca.

GRECA, 20. — Il *Messenger d'Athènes* annuncia che il re Giorgio di Grecia s'imbarcherà fra pochi giorni sull'*Andriti* per venire a Trieste. Da qui si reccherà a Mondon in Inghilterra, ove troverà, riuniti ad attenderlo, i suoi genitori il re e la regina di Danimarca, la principessa Thyra, e suo cognato il duca di Cumberland; il viaggio d'andata in Inghilterra lo farà per Vienna e Berlino; quello di ritorno per Parigi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 agosto contiene:

R. decreto 3 luglio, che autorizza la « Compagnia della Fortuna » (quarta rinnovazione) sedente in Genova, e ne approva lo statuto.

R. decreto 3 luglio che erige in ente morale la Confraternita del Purgatorio in Modugno, provincia di Bari, investendone le rendite in un ospizio per le giovinette povere ed orfane.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e da quello dell'esercito.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'attivamento del servizio telegrafico a favore dei privati nella stazione di Balvano, provincia di Potenza, e in quella di Serino, provincia di Avellino.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova 25 agosto.

Premiazione. — L'anno scolastico è chiuso regolarmente dal 15 del corr. mese. Tolto per tal modo l'agglomeramento degli alunni nelle scuole elementari, e d'altra parte continuando a manifestarsi alcuni casi di scarlattina, il Sindaco ha ritenuto conveniente di evitare un nuovo e straordinario agglomeramento di fanciulli (circa 2000) nell'occasione della premiazione che

doveva seguire in questa città il 31 del corr. mese. La solennità quindi è sospesa, e la soprintendenza alle scuole provvederà per la consegna dei certificati.

Arrivi militari. — Salvo ulteriori disposizioni, sappiamo che mercoledì mattina, 27, alle ore 5,40, arriveranno in Padova, reduci dal campo di Ponte nelle Alpi, il 1° e 2° battaglione del 1° reggimento fanteria, e alla sera del giorno stesso, ore 4,50, i battaglioni 2 e 3 del 2° reggimento fanteria.

Nel successivo giorno 28, ore 5,40, arriveranno:

I battaglioni 3° del 1° reggimento fanteria e 1° del 2° reggimento fanteria, conducendo seco le reclute della seconda categoria della classe 1838, del solo Distretto di Padova.

Nota abusiva. — Tutte le possibili esortazioni non sono valse finora per impedire il nuoto abusivo che si continua nei canali interni della città, con grave offesa alla decenza e al buon costume.

Rivolgersi alle guardie perchè vigilino con rigore sui contravventori è superfluo ed anche ingiusto: noi abbiamo prove che le guardie fanno quello che possono: in numero così limitato e con tanta estensione di riviere, le Guardie non possono essere dappertutto come la presenza di Dio.

Sta il fatto che l'altro giorno, girando per la città, nelle ore del dopo pranzo, abbiamo veduto nuotatori, ragazzi ed adulti, perfettamente nudi, e in Riviera S. Luca, e a S. Benedetto, e nel canale tra il Ponte della Stufa e le Porte Contarine.

Che cosa possono fare poche Guardie contro un nuoto di natanti, che si sparge per tutti i canali della città? Dovrebbero i privati stessi giocare qualche bel tiro a coloro che mancano così sfacciatamente di rispetto al pubblico, poichè infine le leggi della decenza sono fatte per il pubblico, ed offendendo quelle si offende anche questo.

Non abbiamo altro a dire, bastando questo per chi vuol intendere.

Messa di requiem. — Questa mattina, com'era stato annunziato, nel tempio di Santa Giustina, alle ore undici, si celebrò la Messa di *requiem* pel compianto maestro cav. **MAZZINI**.

Vi concorsero le Autorità, ed altri invitati in gran numero, non che parecchie Associazioni colla rispettiva bandiera, la musica del Comune, e molto popolo.

Abbiamo particolarmente rimarcato un forte contingente di flarmonici, di maestri e maestre delle pubbliche scuole, e di allievi ed allieve del Balbi.

Sulla porta del tempio si distribuiva la biografia col ritratto del defunto, al prezzo di cent. 10.

Ad un altro giorno rimettiamo il discorso della Messa musicata dal bravo maestro sig. **Palumbo**.

Ne abbiamo sentito giudizi lusinghieri da qualche intelligente, ch'era in caso di udirla più davvicino.

In quanto a noi, a volerne dir qualche cosa anche da profani all'arte, ci sarebbe impossibile, perchè, cantori ed orchestra essendo stati collocati nel coro, anzichè sulle ringhiere degli organi, per chi stava nella navata quasi tutto l'effetto era perduto.

Pioggia. — Siamo assicurati che ieri, (24) sul far di sera, è caduta una pioggia benefica e abbondantissima nei territori di Cittadella, Camposampiero, Borgoricco e vicinanza.

In certe località l'acqua fu così copiosa, che qualche colono, avendo stabilito il giorno prima di piantare nelle ortaglie degli erbacci, ha dovuto questa mattina ritardare l'opera finchè il terreno fosse più asciutto.

Beati loro! La Provvidenza non credette ancora di allungare le braccia fino a queste mura, dove ci sono tanti mortali mezzo abbrustoliti.

R. Intendente di Finanza. — Nella seconda edizione del *Giornale* di ieri, riferendo sulla seduta del Consiglio comunale, di sabato sera, furono omesse alcune parole, per cui rimane imperfetto il senso di un periodo.

Nella edizione di questa mattina, riproducendo il resoconto, abbiamo riparato all'ommissione: troviamo tuttavia opportuno farne un richiamo anche in Cronaca.

Dove si parla della ricostruzione dell'Ufficio postale, alle parole *cooperò validamente*, doveansi premettere le altre *di R. Intendente di Finanza*.

Difatti l'egregio cav. Norris si è sempre molto adoperato perchè venissero soddisfatti i desiderii della città riguardo alla ricostruzione dell'Ufficio Postale; è

quindi giusto riconoscere pubblicamente, ciò che per semplice errore tipografico era stato dimenticato.

Oggetti trovati e depositati presso la Divisione Municipale.

Per la seconda volta.

Un portazigari.
Un anello di metallo prezioso.
Un viglietto della Banca Nazionale da cent. 10.
Un viglietto del Monte di Pietà.
Due chiavi.

Per la prima volta.

Un viglietto del Monte di Pietà.
Una chiave.

Due viglietti del Monte di Pietà.

Notizie militari. — Leggesi nella *Provincia di Treviso*, 23:

« Dicesi che sono state sospese le grandi manovre dell'esercito che doveano aver luogo in questi giorni. Ignoriamo la causa di questa repentina disposizione del Ministero della guerra, ma se il provvedimento è stato preso per ragioni di economia, non possiamo che rallegrarcene, perciò che le ingenti somme che sarebbero state dispendiate nei grandi movimenti di truppe andranno invece a sollievo di molte miserie.

In relazione alla sospensione di queste manovre, le truppe accampate nei campi ritorneranno alle loro piazze di guarnigione, ed anche di questo ci ralleghiamo, perchè un pronto aumento di forza, almeno nelle nostre provincie, è divenuto necessario per ragioni di pubblica sicurezza.

Jer sera in città si era sparsa la notizia che per effetto delle disposizioni prese il 6° Reggimento Bersaglieri sarebbe ritornato ancora durante la notte tra noi.

— A questo proposito anche la *Riforma* di ieri sera dice:

« Il Ministero della guerra ha ordinato che le grandi manovre, le quali dovevano aver luogo presso Ceprano, e S. Maria, sotto gli ordini del generale Mezzacapo, siano sospese, per gravi motivi d'igiene.

Le truppe che erano già partite per il campo torneranno subito a Roma, e da qui muoveranno poi per le loro destinazioni. »

— E la *Persveranza* ha pure da Roma:

« Il Ministero della guerra sospese le grandi manovre presso Ceprano, essendosi sviluppate delle febbri di carattere miasmatico in Ceprano e ne' suoi dintorni. Il Ministero ha quindi ordinato, per mezzo ferroviario, il ritorno delle truppe alle rispettive guarnigioni. (Vedi dispacci di Roma)

Bravi nuotatori. — Leggiamo nel *Rinnovamento*:

L'altra notte, tre giovanotti i signori Enrico Acton, Francesco Allievi e Guido Fusinato, figlio al poeta Arnaldo, in tre ore e 27 minuti percorsero a nuoto pel Canal Grande ed il Canale di San Marco il lungo tratto da S. Chiara a S. M. Elisabetta di Lido. Partì alle 2 da S. Chiara arrivavano alle 5,27 a S. M. Elisabetta.

Questo percorso è più lungo di quello compiuto a nuoto l'altra volta dal nobile Negri di Vicenza, che partiva dalla Stazione, la quale è un tratto più in qua di S. Chiara, ed è invero meraviglioso che tutti e tre questi bravi e forti giovanotti abbiano resistito ad uno sforzo di tre ore e mezza di nuoto.

Un errore giudiziario. — Leggesi nel giornale *La Venezia*, 21, questo interessante racconto:

Nel 1871 se non erriamo, Venezia fu onorata per brevi giorni della presenza di Vittorio Emanuele. Una sera mentre S. M. stava per entrare al Teatro Goldoni, seguita dai suoi aiutanti ed avendo alla sua destra il Sindaco senatore Fornoni, una donna si fece largo attraverso la folla non senza grandissimi sforzi, e vincendo pure l'opposizione che giustamente facevale il comm. Fornoni offerse commossa in modo indicibile, il braccio del Re cui stese una supplica dicendogli fra i singhiozzi:

— Legga queste carte, Vostra Maestà, non le passi ad alcuno, prima di averne preso esatta conoscenza.

Ciò detto la poveretta cadde semi svenuta nelle braccia dei vicini. Il Re lanciò uno sguardo benigno sulla derelitta, prese la supplica, fece prima un motto per passarla al suo aiutante, poi quasi ravvisandosi, la mise nello sparato della giubba e profferendo le parole: — Giustizia sarà fatta! — seguì il suo cammino.

Tutta questa scena era durata brevi secondi: pochi se ne avvidero, e di questi, parecchi non vi posero attenzione, credendo si trattasse delle solite domande di pensioni, di soccorsi o di altre noie colle quali molti assai sciocamente disturbano i Sovrani.

Ma invece trattavasi di ben altro. Quella supplica conteneva una domanda di grazia di un tale che trovavasi rinchiuso nelle carceri della Giudecca per iscontarvi 5 anni di prigione, cui era stato condannato siccome reo convinto di falsa testimonianza, malgrado le sue proteste d'innocenza. La donna che presentava la supplica era sua moglie.

Il ricorso conteneva il resoconto particolareggiato del processo, narra che la falsa testimonianza risultava dal non aver potuto il condannato esibire un documento in difetto del quale il Tribunale aveva dovuto profirire la Sentenza, ed era così espressa che pareva dettata dalla disperazione di un innocente vittima di una sorte crudele. Prometteva il ricorrente che avrebbe provato la propria innocenza ove fosse uscito dal carcere.

Il Re lasciò la nostra città per Firenze e cinque soli giorni dopo la scena del teatro, un decreto di grazia giunse a Venezia e le carceri della Giudecca si aprivano per l'infelice che vi gemeva.

Costui d'allora non ebbe più pace; cercò, fuggì ovunque nelle sue carte, presso avvocati, dappertutto, e finalmente riuscì a recuperare il documento, che gli era mancato all'epoca del suo processo!

Ruggiante di gioia si presentò al procuratore del Re di allora, il cav. Crivellari, che ebbe parte alla prima procedura e che lo invitò a tosto produrre una domanda di revisione del processo dicendogli:

— Come mai, stando così le cose, a te è potuto sopportare tante torture! Le pene furono lunghe, ma l'altro ieri finalmente a mezzo del sig. avvocato Giuseppe Pellegrini la domanda di revisione venne prodotta.

Informaremo i lettori dell'esito di questo piccolo dramma veneziano — Crediamo sia la prima volta dopo molti anni che si presenti un caso di questo genere nella nostra città e facciamo voti che la giustizia, sceverando il vero, procuri ove sia del caso una meritata riparazione. »

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Garibaldi. — La Compagnia Romana di Opere Buffe darà questa sera, lunedì 25 agosto 1879, l'ultima e definitiva rappresentazione con l'operetta in due atti del maestro Ruggi *La Testa di Mercurio*, indi il duetto nell'opera *Don Checco*. Terminerà il divertimento col passo a due *Le Rive del Danubio*.

La *Relazione dei Giuri Drammatico Nazionale* per l'anno 1878-79 — LEONE FORTIS, relatore. — Milano. Fratelli Treves.

Non sono mai stato partigiano sfegatato della istituzione di un Giuri Drammatico in Italia, per la sola e semplicissima ragione che le opere drammatiche vanno giudicate sulla scena — ; il giudizio, dopo la sola lettura, sbaglia nove volte su dieci — anche se pronunciato da persone competenti — quando lo si mette a paragone di quello del pubblico, che *senza di auditu et de visu*.

Ma si pensò di voler aprire o facilitare la strada ai giovani autori — che promettevano qualche cosa — o togliendoli dall'ambiente ristretto delle loro cittaducole di provincia, o sbarazzandoli dalla folla che li circonda e li soffoca nelle grandi città — ; e ci, come scrive Leone Fortis, richiamando i tentativi sparsi e dispersi dei giovani ad un centro artistico (Milano) — attirando e concentrando in questo centro le loro speranze — facendosi intermediari fra essi ed i capocomici più importanti — consigliando, incoraggiando, respingendo.

Io senza discutere questa ragione — sto ad aspettare.

Su 185 produzioni mandate al Giuri, tre — dico tre — solamente furono trovate degne di tentare l'esperimento della scena.

Vedremo se il *Manzoni* — ch'io rispetto e venero — ma anche gli altri teatri della penisola concorreranno nel parere del Giuri.

Il caso affermativo prometto un po' di sfegatamento anche pel Giuri Drammatico Nazionale.

I lavori che, attraversando la triplice revisione delle tre Commissioni del Giuri, giunsero ad ottenere il voto

approvativo del Giuri stesso in seduta plenaria, sono:
Oro falso, commedia del dott. Antonio Molinari di Pordenone.
Ariosto a Ferrara del conte Francesco Garzilli di Napoli.
Donna o Angelo della signorina Teresa Sormani di Milano.
Un marito d'oro del cav. Carlo Monteggia pure di Milano.

E fermiamoci un momento col Monteggia. — I suo *Marito d'oro* fu escluso dalle prove del palcoscenico perché l'autore — un ex ed onorevolissimo magistrato — non era più giovane, come prescrive il manifesto 12 maggio 1878, ed inoltre, avendo già il signor Monteggia presentati al teatro *Milanesi* vari lavori e con diverso successo, perché l'articolo 18 del Regolamento stabilisce che non si ammetta all'esperimento scenico il lavoro d'un autore che abbia già una riputazione più o meno stabilita nell'arte.

Il Monteggia reclamò pubblicamente dalla sentenza del Giuri.
Da qual parte sta la ragione? Spiegamoci: che cosa intendete per giovane autore? — Giovane d'anni, o d'esperienza nell'arte? — Dell'età — palesemente — il Giuri non può tener conto, perchè — almeno lo credo — non domanda e non può domandare agli autori la fede di nascita. — Dunque resta la giovinezza nell'esperienza dell'arte. Si trovava in questa condizione il Monteggia? — Leone Fortis scrive che « si può dire ch'egli — Monteggia — si sia acquistato una vera notorietà a *Milanesi*. Ma di notorietà v'è specie e specie, e l'aggiungere che gli altri lavori del Monteggia riuscirono con diverso successo al *milanesi* è aggiungere quasi nulla.

Ad ogni modo lo si doveva escludere dal premio, non negargli il modo di mettere il suo *Marito d'oro* sulle scene. Per il Monteggia — visto il gran bene che dice del suo lavoro il relatore — un trionfo al *Manzoni* avrebbe potuto essere fecondo d'opere migliori.

Dopo la brillante rivista che fa Leone Fortis delle 45 produzioni prese in considerazione, torna piacevolissimo l'elenco delle 90 respinte, compilato dal prof. Soldatini, segretario perpetuo del Giuri, che in margine ad ogni titolo espone riassunto in brevi parole il principale motivo del rigetto.

E una vera e sanguinosa esatombe. Al n. 80 — *Un Soldatello in famiglia* — c'è questa notevole di fronte: « Espressioni scorrette, incongruenze, vacuità nel dialogo, azione povera, interessasse nullo. »

Dello stesso stampo, o giù di lì, le altre notevoli per gli altri numeri.
Erode, nella sua strage degli innocenti, non fu più barbaro del professore Soldatini.

Quanto ai giovani attori, ottennero Diploma d'onore la signora Pierina Giagnoni, e la signorina Graziosa Glech e Adelina Marchi — ed i signori Olinto Mariotti, Ermete Novelli ed Enrico Reinach. — Alle signorine Lina Dilligenti ed Emilia Aliprandi — ed ai signori Luigi Rasi ed Ugo Capodaglio toccò, per ciascuno, il premio di italiane lire. 800. ITALO.

Roma si recherà a Pavia ed a Gropello, ed avrà probabilmente un colloquio con l'on. Depretis.
In quanto al piano finanziario del l'on. Grimaldi di cui tutti parlano, nessuno sa però in modo positivo a quale concetto s'informi, e quali siano le economie da farsi e le nuove tasse da imporre per mantenere il pareggio e non peggiorare la nostra situazione finanziaria, a cui la progettata completa abolizione del macinato non farà certo bene.

La cosiddetta *Sala delle informazioni*, che l'on. Villa mette a disposizione di tutti i giornalisti italiani e stranieri, è quasi all'ordine, trovandosi al secondo piano del palazzo Braschi, e verrà aperta nella settimana entrante.

ELEZIONE POLITICA

CATANIA (U. Collegio). Eletto Speciale con voti 414 sopra 448 votanti.

UNA CIRCOLARE DI VARÈ

Togliano dal *Tempo* di Venezia la seguente Circolare dell'on. ministro Varè:

At signori primi presidenti e procuratori generali delle corti d'appello presidenti e procuratori delle corti di tribunali e pretori.

Gli articoli 61 e seguenti del regolamento generale giudiziario stabiliscono il modo ed il mezzo onde i funzionari della magistratura e del pubblico ministero possano far pervenire al ministro le richieste concernenti la loro carriera od altro loro personale interesse.

Da alcun tempo in qua, quegli articoli sono troppo spesso trasgrediti. Alcuni funzionari li dimenticano del tutto, e scrivono direttamente al ministro: altri li eludono facendo sotto scrivere da un amico la lettera che contiene le domande; insomma si tentano tutte le vie per farsi sentire, meno la via regolare, cioè la gerarchia.

Importa al buon servizio, ed importa allo stesso interesse dei richiedenti, bene inteso, che coteste anomalie cessino.

Nessuna raccomandazione privata, per quanto sia di persona autorevole, vale a supplire nell'animo del ministro quelle informazioni che i soli superiori legittimi del richiedente possono dare, poichè queste debbono essere desunte dalla conoscenza pratica e quotidiana delle opere del funzionario, e debbono venire ispirate da criteri comparativi, e dalla giustizia distributiva. Perciò il ministro non può prescindere da coteste informazioni dei superiori, e quando non le abbia le richiede direttamente.

I funzionari adunque che non seguono la via gerarchica perdono tempo poichè allungano la procedura, e dall'altro lato danno alla loro domanda un'apparenza sospetta, quasi che essi abbiano motivi per evitare il legittimo intervento dei loro capi.

VOCI DI UN COLLOQUIO

È singolare che mentre i giornali ufficiali del gabinetto italiano diedero la smentita più recisa del colloquio, che doveva aver luogo fra Cairoli e Bismark, la *Gazzetta d'Augusta* insiste nel dire che il colloquio ha effettivamente avuto luogo a Kissingen, due giorni dopo che il ministro italiano era partito da S. Moritz.

Restituzione di dazi

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto reale:

Art. 1. All'esportazione dallo Stato dei prodotti seguenti saranno restituite per ogni quintale le somme qui sotto indicate:
Cedri, aranci e loro scorze candite L. 42.40
Frutti canditi alla portoghese e alla parigina » 12.40
Frutti canditi alla marsigliese, cioè al giulebbe » 31.80
Frutti canditi riposti in scatolette senza l'ultima cottura » 31.80
Castagne diacciate » 15.90
Confetti » 39.70
Cioccolata senza cannella » 60.20
Cioccolata con cannella » 63.20
Art. 2. All'esportazione dei prodotti ammessi alla restituzione dei dazi pagati sulle rispettive materie prime sono autorizzate le dogane di primo ordine, prima e seconda classe.
Art. 3. Il presente decreto antra

in vigore dal 1° gennaio 1880. Però le restituzioni, in base all'art. 1°, potranno essere fatte anche prima, purchè gli industriali presentino le bollette in proprio capo, comprovanti il pagamento dei dazi sullo zucchero secondo la legge del 25 luglio 1879.

LE FORTIFICAZIONI AUSTRIACHE NEL TRENINO

Scrivono dal Tirolo meridionale alla *National Zeitung*:
Recentemente il comandante militare, tenente maresciallo conte Thun, ed il generale Keim, noti quali valenti ufficiali del genio, hanno visitato i lavori di fortificazione del Trentino.

Compiuta la chiusa della valle presso Sardo nella Giudicaria, si dà grande importanza alla fortificazione del Monte Brione, che si trova fra Torbole e Riva e che domina la strada che conduce da Roveredo al lago di Garda. Venne visitata in questa occasione anche la valle del Primiero, importante per i suoi passi che conducono nella Venezia.

In tutto furono sinora costruiti nel Trentino 16 forti.

La *N. F. Presse* in un'appendice sulla ferrovia della Pontebba dice che il tratto austriaco resterà chiuso alla circolazione per ora e finchè l'Italia non rinunci ad una parte delle sue elevate pretese in favore di Venezia ed a danno di Trieste.

Lo stesso corrispondente (il quale dimostra un'acrimonia particolare allorchè parla degli italiani) assicura che molti ufficiali dello stato maggiore austriaco visitano attentamente le vallate e le gole delle montagne di confine verso l'Italia, procedendo, del resto imitato ora anche dai militari di quest'ultima potenza.

L'appendicista assicura aver udito che ci sarà qualche cosa di nuovo ai confini non appena l'Austria abbia occupato Novi-Bazar.

DISPACCI DA ROMA

Roma, 24
I giornali dicono che il Ministero della guerra contromandò le grandi manovre presso Ceperano in seguito allo sviluppo eccezionale che presero negli ultimi giorni le febbri miasmatiche in quelle località.

Varè è partito per Venezia. (Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)
BRUXELLES, 23. — Il *Courrier*, accennando alle decisioni prese dai vescovi nella riunione di Malines sull'insegnamento primario, dice che non esiste alcuna istruzione dei vescovi al Clero circa la condotta da tenersi verso i maestri comunali.

ARCACHON, 24. — Ieri il Re di Spagna ebbe un nuovo abbraccio coll'arciduchessa Cristina.

PARIGI, 2. — Il *Temps* ha un telegramma da Vienna, il quale dice che Caroly ambasciatore a Londra rifiutò il portafoglio degli esteri, dicendo di non avere sufficiente abitudine alla vita parlamentare.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

25 agosto
Tempo m. di Padova ore 12 m. 2 s. 2
Tempo m. di Roma ore 12 m. 4 s. 29
OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

	23 agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0°-mill.	758.2	757.9	758.8	
Term. centig.	+25.4	+29.1	+25.9	
Tens. del vapore aq.	17.75	16.93	18.91	
Umidità relat.	74	57	76	
Dir. del vento	NE	ENE	NE	
Vet. chil. oraria	13	8	4	
Stato del cielo.	nuvol.	nuvol.	quasi sereno nuvol.	

Dal mezzodì del 23 al mezzodì del 24
Temperatura massima = + 29.4
» minima = + 22.7

CORRIERE DELLA SERA

25 agosto
LA REGINA A VENEZIA

I giornali di Venezia confermano che S. M. la Regina arriverà a Venezia do-

mani, 26, ma con un'ora di ritardo su quella già prestabilita.

L'arrivo sarà cioè alle ore sei pom. Alla sera, la piazza di S. Marco sarà illuminata.

DISPACCI ESTERI

Vienna, 24.
Il generale Dahlen sarà sostituito nel comando dell'Erzegovina al Jovanovic, il quale ha chiesto il ritiro.

I deputati sloveni si sono accordati di chiedere al Parlamento la soppressione dei tribunali superiori di Trieste e di Graz e di creare un tribunale d'appello a Lubiana, il quale estendesse la sua cerchia di attività e competenza a Trieste, Gorizia, Istria, Carniola, nonché ad una parte della Stiria e Carinzia. I territori tedeschi di queste due ultime provincie dovrebbero passare al tribunale d'appello di Vienna. (Indipendente) Bucarest, 24.

Le Camere furono riaperte con un messaggio del principe, che promette la sollecita presentazione del progetto di legge per la revisione dell'articolo della costituzione, riguardante la questione degli israeliti. Nel messaggio è espressa la speranza che tale questione possa essere finalmente risolta in guisa che corrisponda a tutti gli interessi nazionali. (idem) Praga, 24.

Si ritiene imminente il ritiro del luogotenente barone Weber, che sarà sostituito da un membro del partito ceco. (idem) Brunn, 24.

La notizia che sia stato pensionato il luogotenente Possinger, avversario del nuovo ministro Prazak, non si ritiene inesatta, ma solo prematura. (idem)

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 25. — L'*Etoile belge* dice che l'Episcopato attende dal Vaticano autorizzazione di porre l'interdetto sulle scuole dove i laici danno l'istruzione religiosa.
LONDRA, 25. — Il *Globe* ha da Vienna: Corre voce che siano stati tirati colpi di fuoco contro Cogalniceano.
COSTANTINOPOLI, 25. — La peste è scoppiata a Kernnanschache, sulla frontiera di Persia.

NOTIZIE DI BORSA

	23	25
Rendita italiana	88.45	88.55
Oro	22.46	22.41
Londra tre mesi	28.24	28.34
Francia	112	112.10
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	880	880
Banca Nazionale	2217	2220
Azioni meridionali	399	399
Obbligazioni meridionali	278	—
Banca toscana	670	675
Credito mobiliare	863	75.86
Banca generale	825	825
Rendita italiana	—	—
Berlino	22	23
Austriache	470	473.50
Lombarda	156	155
Mobiliare	458	457
Rendita italiana	79.60	79.20

Bartolomeo Moschin, gerente respons.

ANNUNZI

SOCIETA' GENERALE ITALIANA di Mutua Assicurazione a quota fissa contro i danni dell'Incendio, sedente in Padova

AVVISO

Rimasta deserta per mancanza di numero legale nella tornata di Domenica 24 corrente, l'Assemblea Generale dei Soci venne rinviata alla prossima Domenica 31 corr. nel locale della Società Palazzo delle Debitate alle ore 11 ant.
Si avverte che a mente dell'art. 12 dello Statuto Sociale, le deliberazioni saranno valide qualunque fosse il numero dei Soci presenti.
Padova, 23 Agosto 1879.
Il P. esidente
DALLA BANCA nob. GIULIO

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'Antecedente Assemblea 25 agosto 1878;
2. Rilevazione della Direzione sullo stato economico-morale della Società;
3. Esposizione ed approvazione del Bilancio consuntivo al 31 dicembre 1878;
4. Comunicazioni e proposte del Direttore riguardanti l'Ufficio Direttivo;
5. Nomina del Presidente e di quattro Consiglieri uscenti per anzianità. 437

PREMIATA FABRICA Specialità BISCOTTINI PADOVANI DI A. PRIULI-BON

I Biscottini Priuli uniscono la prerogativa della leggerezza, col massimo buon gusto e col profumo di delicato riscono graditissimi. — Non subiscono alterazioni. — Eccellenti per qualunque bibita, fredda o calda. — Vengono raccomandati ai convalescenti, ed ai bambini.

Si vendono esclusivamente in Padova alla propria fabbrica in Via Rodella N. 324, vicino la Piazza delle Erbe: tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette partenti dalla marca di fabbrica come fa presente.

Avvertenza. — Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni, domandando sempre i Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon. 1-438

RINGRAZIAMENTO

Prego la Spettabile Compagnia Inglese di Assicurazioni *The London and Lancashire*, di gradire i miei più vivi ringraziamenti per la molta equità e la singolare prontezza con cui essa liquidò e pagò il danno a me prodotto dall'incendio che distrusse in gran parte i mobili ed effetti che aveva assicurati presso di essa per Lire 3900, e che si trovavano nella mia casa in Montagnana.

E mi è caro dichiarare che anche in questa circostanza ha avuto dagli Egregi rappresentanti della *London and Lancashire* i signori Luigi Giovan Agente in Montagnana, Giulio Levi Agente Principale in Padova e W. R. Jaccini Ispettore, le migliori prove di gentilezza.

Montagnana 21 agosto 1879.
Canevarolo Giuseppe

AVVISO

MAGAZZINI vari d'affittarsi con CASA di abitazione a prezzo da convenirsi, fuori Porta Savonarola al N. 363. Chi vi applicasse dirigersi dalla ditta Bianchi e Maffizzoli nel locale sopraindicato. 436-2

CONSERVA PER BIBBIE DI GIUSEPPE PEZZOLI

PRIMA PENA E PREMIATA FABRICA PADOVA - VIA SARTI - PADOVA

Ogni fiasco ripieno per dieci bicchieri, lire 40
Conservare il vino alla temperatura di ritorno per conservarlo in

AVVISO

Curatoro li 22 agosto 1879.

Il sottoscritto a tenore dell'articolo del Codice Civile N. 712, vieta a chiunque d'introdursi allo scopo di cacciare, o pescare nel suo Latitondo posto nel Comune di Curatore denominato *Casano* confine.

A Levante, Breda Moschini.
A Mezzodi Strada Consorziale detta dei Ronchi.
A Tramontana Strada Consorziale detta Rebusello.
A Ponente Strada Comunale Marsango S. Andrea, e nell'altra compagnia denominata Ronchi confinante
A Levante, Moschini.
A Mezzodi, Moschini.
A Tramontana, Risate Rebusello.
A Ponente, Breda.
Tale circoscrizione verrà segnata da apposite *Tabelle* per cui sarà indicato il divieto delle parole *Caccia e Pesca* riservate.
Marchese MALASPINA NICOLÒ
FU OBIZZO

Richiamo l'attenzione del pubblico in particolare ai Capli di famiglia es alle Puere di porre attenzione l'avviso in 4. pagina della *FLORSA* coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

LA FONDIARIA

Compagnia di Assicurazione dal premio fissa contro l'Incendio de. Gaz, del Fulmine, degli Apparecchi a Vapore e la imprevedibilità dei Locali e Stabilimenti danneggiati CAPITALE 4 MILIONI

Sede Sociale, FIRENZE, via Buffoni, 23
Agenzia Generale in Padova presso G. ROMIATI BANCA IN ACCOMANDITA Piazza Unità d'Italia

NB. — Le assicurazioni contro le imprevedibilità temporanee dei locali e stabilimenti danneggiati dall'incendio si fanno anche quando i fabbricati sono già assicurati presso altre Compagnie. 3-440

REGNO D'ITALIA Provincia di Vicenza

Avviso d'Asta

Nel giorno di giovedì quattro del mese di settembre anno corrente alle ore undici nello studio del notaio Fasolo dottor Giovanni, sito in Vicenza, Contrada della Luna, al civico N. 2079, si procederà ad un esperimento d'asta pubblica col metodo delle schede segrete, per l'affittanza nove-rale degli opificii sottodescritti di proprietà Barparan conte Antonio, sili in Deba, a chilometri sei a mezzodi di Vicenza, lungo la strada provinciale della Riviera, giacenti sulla d-sira del fiume Bacchiglione da cui ricevono la forza motrice, costituiti come segue, e sotto le condizioni in calce espresse.

1. Opificio per macina di cereali a quattro palmenti, animato da ruote idrauliche ad asse orizzontale, ognuna della quali comanda a due coppie di macine, dispendendo ciascuna ruota della quantità di acqua di metri 4.30 al minuto secondo, somministrante la forza dinamica di cavalli vapore 41.80, e l'effetto utile all'albero di cavalli vapore 18.10 circa.

Tre di detti palmenti sono costituiti con macine La Fertè, e due di essi sono provvisti dei meccanismi per produzione di farina da commercio.

Tutto l'Opificio è in ottimo stato, ed è capace della macinazione giornaliera di circa quintali 150, centocinquanta, di cereali.

Annessi all'Opificio vi hanno i locali seguenti: cucin, tre stanze da letto, lo stalli per burato e pulitura, un granai, uno stanzino per studio, stalle per N. 15 cavalli e stalle per N. 12 animali suini.

2. Opificio per macinazione di materie oleifere con macina e cilindri relativi in apposto locale, animato da una ruota eguale e della stessa forza delle precedenti, la quale serve altresì a muovere il pulitore del grano.

La ruota s'iddetta si può facilmente destinare al movimento di altro palmento per macinazione di cereali.

3. Opificio per seghe da legname che comprende due seghe a lama rettilinea verticale che ricevono movimento da altra ruota idraulica eguale alle suddette, dotata della medesima forza, e come esse in ottimo stato, con meccanismo di trasmissione in ferro e ghisa. La ruota idraulica di questo opificio serve pure ad animare alle epoche delle rispettive raccolte un trebbiatore da grano ed altro piccolo da semenza.

A questo Opificio è annessa una grande fetta di terra, che comprende le seghe con sottito superiore per trambusti, stanzino da latto per gli opificii, un granai, corile ed una stalla per N. 3 cavalli.

Gli Opificii di molin di cereali e da olio, si sono al riguardo dell'asta in un solo lotto, ed è il lotto I; l'Opificio per seghe e trambusti costituisce il lotto II, e detti lotti si mettono all'asta separatamente.

La gara avrà per base il canone annuo di fito di ital. L. 10.00 (italiane lire diecimila) per il lotto I, e di italiane lire 3.00 (italiane lire tremila) per il lotto II.

Gli aspiranti dovranno produrre allo studio del signor notaio Fasolo dott. Giovanni pal d'atto giorno ed ora le loro offerte stess in carta bollata da L. 1.20 debitamente sottoscritte e sigillate.

L'affittanza sarà deliberata per ciascun lotto a colui, che farà la migliore offerta sopra il rispettivo dato d'asta superiormente indicato.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito di ital. L. 2.000 (lire duemila) per il lotto I, e di ital. L. 600 (lire seicento) per il lotto II.

Saranno obbligatorie per il deliberatario tutte le condizioni stabilite nel relativo capitolato, le cui condizioni si potrà fare nello studio del suddetto signor notaio Fasolo, dal giorno primo agosto p. v. in avanti di ore 10 (dieci) antimeridiane alle ore 3 (tre) pomeridiane.

Resta pure in facoltà di ogni aspirante di visitare lo sopralluogo gli Opificii di cui si tratta, all'appoggio di un permesso scritto da rilasciarsi dallo stesso signor notaio.

Vicenza, li 26 luglio 1879.

N.B. Qui in Padova per detto permesso, e maggiori informative e schiarimenti rivolgersi alla ditta dell'Avv. Venturini in via Pozzo Dipinto.

AVVISO D'ASTA

Si notifica che presso la R. Pretura di Piove nel giorno 13 settembre 1879, alle ore 10 ant., avrà luogo il primo esperimento d'Asta del seguente stabile:

Casa della ditta Zurlo Luigi fu Antonio sita in Comune di Pontelongo al Mappale N. 1134 A. della superficie di Cent. 11, colla Rendita di Lit. L. 45, corrispondente al valore di Lit. L. 438,75, confinante, a mattina Da Zara Micaè fu Giuseppe, a mezzogiorno argine del canal Bacchiglione, a sera con Magrini Emira Elisabetta di Lelio.

L'Asta sarà tenuta nei modi e forme prescritte dalla Legge 20 aprile 1871, N. 192 con avvertenza che nessuno potrà adire all'Asta stessa senza aver prima versato nelle mani del R. Pretore il corrispondente deposito di Lit. L. 500, ed assoggettato alle spese d'asta minima eccettuata di tassa registro e contrattuali.

Ovo andasse deserto il detto esperimento non sarà seguito un secondo, nel locale ed ora suindicati, il giorno 20, ed anche un terzo ed ultimo nel giorno 27 mese stesso, qualora anche nel secondo si verificasse la mancanza d'offerenti.

Dall'Esattoria Consorziale di Piove
Piove, 14 agosto 1879.
L'Esattore
G. Cappellari

Antonio prof. Favaro
Lezioni
DI STATICA GRAFICA

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tratto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: «Allgemeine Medicinische Central Zeitung», pag. 418, n. 63, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta esandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

della Farmacia di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Moravigli - Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa VERA TELA ALL'ARNICA DI GALLEANI è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle parti, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero. — Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati **SI DIFFIDA** di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Napoli, 1 marzo 1878. — Carissimo signor OTTAVIO GALLEANI. — La vostra vera Tela all'Arnica, provata ed esperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla spina dorsale e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e SPINITE GIA' AVANZATA ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatemi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto, a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scocciature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi — Dott. CESARE BONOMI.

Bologna, 17 marzo 1879. — Stimatissimo signor GALLEANI. — Mia moglie la

quale più di venti anni andava soggetta a forti dolori reumatici nella schiena, con conseguente debolezza di reni e spina dorsale, causando per soprappiù l'abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicata la sua TELA ALL'ARNICA giunse alle precise indicazioni del dottor sig. C. Riberti che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio corsi venni a comparare i TRE METRI DI TELA ALL'ARNICA dopo i primi cinque giorni migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Agradisco mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei — LUIGI AZZARI, Negoziante

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,50 per la busta dotta. L. 5,40 per la seconda. L. 10,80 per la terza.

La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Rivenditori a PADOVA: Pianeri e Mauro, Ristora S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornello, farmacista all'Angelo. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Buser, farmacista — Roberti, farmacista Via Carmine — B. Barberis, farmacista. — TORINO: all'ingrosso Farmacia Tarico, piazza S. Carlo — Farmacia Centrale Bastiano già Deparis, Via Roma — Farmacia E. Ebra, già Casarole — B. Mondo, via Ospedale N. 5 — Fratelli Brusca e Comp., negozianti in medicinali — Farmacia Barberis, Via Doragrossa — ROMA: Società Farmaceutica Romana; N. Sinfedberg; Agenzia Manzoni, via Piatra — FIRENZE: H. Roberti, Farmacia della Legazione Britannica; Cesare Pegna e figli, drogheria, via dello Stadio, 10; Agenzia C. Piazzi — NAPOLI: Leonardo e Romano; Scarpitti Luigi — GENOVA: Magona, farmacia; Brusca Carlo, farmacia; Giovanni Perini, drogheria — VENEZIA: Botiner Giuseppe, farmacia; Longega Antonio,agenzia — VERONA: Frinzi Adriano, farmacia; Carellenti Vincenzo-Sigolotti, farmacia; Passol Francesco — ANCONA, Luigi Angiolani — FOLLIGNO: Bassani Santi — PERUGIA, farmacia Vecchi — RIETI, Domenico Perini — TERNI, Serafini Attilio — MALTA, farmacia Cassinelli — TRIESTE: C. Zanetti; Jacopo Serravalle, farmacia — ZARA: Androvi N. farmacia — MILANO: Stabilimento Carlo Ebra, via Marsala, n. 2 — sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni e C., via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. 8 430

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il Budino alla FLORE.

Minestra igienica — Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce — Gusto sorprendente

Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia

S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima

FLORE SANTÉ



RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente per
BAMBINI E PUERPERE
Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni infantili, deboli o debilitate, ecc. E' provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Unica nel suo genere, prem. in più Espoz.
Approvata dalle primarie
Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3
con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio
CONTRO RIMESSA DEL RELATIVO IMPORTO ALLA CASA

ed a quella Universale di Parigi 1878
Autorità Mediche d'Europa
Una scatola cilindrica per 4 Minestre L. 5.50
con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio
CONTRO RIMESSA DEL RELATIVO IMPORTO ALLA CASA

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente per
BAMBINI E PUERPERE
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima FLORE SANTÉ.
Il più potente dei Ricostituenti. — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Deposito con vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale PIANERI e MAURO & Compagno.

Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUBIANA PROF. F.
(Biblioteca Medica)
Fisiologia degli Istinti
in-12 - Lire 1.50

L'educazione degli Istinti
in-12 - Lire 1.50

Fisiologia dei Colori
in-12 - Lire 1.50

LEMOIGNE PROF. A.
Il
Linguaggio degli animali
in-12 - Lire 1.50

LOMBROSO PROF. G.
L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore
in-16 - Lire 3

Psiche
Sonetti inediti
di
G. Prati
Un vol. in 12° di pag. 500. - Lire 25

SELVATICO M. PIETRO
GUIDA DI PADOVA
e dei
suoi principali contorni
INCISIONI, VEDUTE E PIANTE
Padova, in-12 - L. 3.50

BERNARDI DOTT. L.
(Biblioteca Scolastica)
Il Maestro del Villaggio
in-12 - Lire 4

BOLAFFIO DOTT. L.
La Stenografia Italiana
secondo il sistema GABELSBERGER
in-12 - Terza edizione - Lire 1.50

BERLAN PROF. F.
Le più belle pagine della Divina Commedia
in-12 - Lire 1.50

MUZZI G.
Intelletto, Memoria e Volontà
in-12 - Lire 1.50

VESICATORIO LIQUIDO AZIMONTI
per le zoppicature
DEI CAVALLI E BOVINI
ADOTTATO NEI
nel Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria
per ordine del R. Ministero della Guerra

ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette, vescicanti, capelletti, puntine, formelle, debolezza dei reni, ecc. — Ogni fiascone è munito del marchio Bollo Governativo.
Vendesi presso l'inventore PIETRO AZIMONTI, Chimico Farmacista, Milano, Via Cordusio, 23, ed in tutte le principali farmacie del Regno.
Vendesi in PADOVA presso la farmacia PIANERI e MAURO, e BORGONZOLI farmacia.
Prezzo Bottiglia grande servibile per 4 cavalli L. 3.50. Bottiglia piccola per 2 cavalli L. 2.50.
Si spedisce contro vaglia postale in tutto il Regno. 10-386

FERRO BRAVAIS
Mettilo in tutti gli ospedali. (FERRO MALLET BRAVAIS) riconosciuto da tutti i medici.
Contro FAMELIA, CLORURI, NEURALGIA, EPIDEMIA, TISSI BRANCO, ecc.
Il Ferro Bravais (ferro liquido in piccolissime concentrazioni) è il solo agente d'azione, che non solo è capace, non produce conseguenze ed effetti nocivi, ed inoltre, si fonde nella sostanza; inoltre è l'unico che non altera i denti.
Il Ferro Bravais più economico giacchè si trova in ogni farmacia.
Deposito generale in Parigi, 12, a. Lafayette (questo dell'Opera) ed in tutte le farmacie.
Vedere le caratteristiche e le indicazioni ed evitare le imitazioni di altri prodotti.
Si spedisce in ogni parte del mondo contro vaglia postale. Accettare di non prendere.
Deposito a Padova presso L. Cornello - G. Zanetti - Bernardi e Buser
Bachetti. 20-125

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
DI LUIGI BELLA VITE

I. Delle obbligazioni condizionali. — II. A tempo determinato.
III. Alternative.
IV. In solido. — V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

Teatro Veneziano
di Giacinto Gallina

Ed
Moroso dela Nona Volume I Le
Barufe in Famegia (Edizione Elzeviriana)

Lire TRE - Padova 1878 - TRE Lire
Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi edojevuy Draghi.

BOLAFFIO dott. L.
LA STENOGRAFIA ITALIANA
Prezzo Lire 1.35

P. ZANIBONI
SCAPOLO
ROMANZO
Padova, 1879, in-12 - L. 3

AVVISO
Resta sempre aperta l'Associazione al Foglio Ufficiale degli Annunzi locali, Avvisi d'Asta ecc., della Provincia di Padova che si pubblica tre volte per settimana. Il prezzo resta fissato in L. 15 annuo e non si accettano abbonamenti né trimestrali, né semestrali. Le domande, accompagnate dal vaglia relativo, dovranno essere dirette alla Tipografia Editrice F. Sacchetto in Padova.

Padova, Tip. Sacchetto, 1879.

Solo Ferruginoso onorato nominativamente d'una Medaglia all'Esposizione universale di Parigi, 1878

IL FERRO QUEVENNE
Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi,
«... è, di tutte le preparazioni ferruginose, quella che introduce il più di ferro nel succo gastrico.»
(Rapporto dell'Accademia di Medicina di Parigi, Boll. t. XIX, 1854.)
Guarisce: Anemia, Cloruri, Colori pallidi, Perdite, Menstruazioni irregolari, Impoverimento del sangue, ecc.
Il Ferro Quevenne si vende sotto due forme: 1° in natura; 2° in confetti.
Per mascherare le numerose contraffazioni, tutte impure e inattive, qualche volta pericolose, essere in Arma qui sotto:
Depositaro generale:
Emile GENEVOIX
14, RUE DES BEAUX-ARTS, PARIS

Storia di Padova